



# Pregghiera e pietà popolare



*Formazione diocesana  
per Operatori pastorali*

III incontro

29 febbraio – 1/2 marzo 2016

don Maurizio Di Rienzo

maurizio.dirienzo@gmail.com

Tel. 349.3736518

# Materiali utili

- CODICE DI DIRITTO CANONICO, canoni 1186-1190: *Il Culto dei Santi, delle Sacre immagini e delle reliquie.*
- CODICE DI DIRITTO CANONICO, canoni 1205-1253: *I luoghi e i tempi sacri.*
- *Catechismo della Chiesa Cattolica* (11 ottobre 1992), numeri 1674-1676.
- **CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti* (17 dicembre 2001), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.**



# Di che morte dobbiamo morire

- **Introduzione**
- **I termini importanti da sapere**  
*Pio esercizio, devozione,  
pietà popolare, religiosità popolare*
- **I diversi aspetti della pietà popolare**
- **Principi per valorizzare e purificare**

# Un'introduzione...

- **Direttorio su pietà popolare e liturgia, Decreto di approvazione (17 dicembre 2001)**
- Nell'affermare il primato della Liturgia, «culmine a cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, fonte da cui promana tutta la sua virtù» (Sacrosanctum Concilium 10), il Concilio Ecumenico Vaticano II ricorda tuttavia che «la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla sola Liturgia» (ibidem 12).



# Un'introduzione...



- Ad alimentare la vita spirituale dei fedeli vi sono, infatti, anche «i pii esercizi del popolo cristiano», specialmente quelli raccomandati dalla Sede Apostolica e praticati nelle Chiese particolari su mandato o con l'approvazione del Vescovo.

# Un'introduzione...

- Nel richiamare l'importanza che tali espressioni culturali siano conformi alle leggi e alle norme della Chiesa, i Padri conciliari hanno tracciato l'ambito della loro comprensione teologica e pastorale: «i pii esercizi siano ordinati in modo da essere in armonia con la sacra Liturgia, da essa traggano in qualche modo ispirazione, e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano il popolo cristiano»



# Di cosa parliamo?

## I diversi termini della pietà popolare

- *Sacrosanctum Concilium* n. 13: «pii esercizi del popolo cristiano»;
- SC n. 17: la liturgia e « altre pratiche di pietà imbevute di spirito liturgico»;
- PAOLO VI, *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975), n. 48: «pietà popolare, cioè religione del popolo, piuttosto che religiosità»;
- PAOLO VI, *Catechesi tradendae* (16 ottobre 1979), n. 54: “pietà popolare”
- *Codice di Diritto Canonico* (25 gennaio 1983), can. 1234: “sane forme della pietà popolare”
- GIOVANNI PAOLO II, *Vicesimus quintus annus*: “pietà popolare”;
- *Catechismo della Chiesa cattolica*: “religiosità popolare” e “pietà popolare” (n. 1679);

# 4 termini fondamentali

- Pio esercizio
- Devozione
- Pietà popolare
- Religiosità popolare





# Pio esercizio

L'espressione "pio esercizio" designa quelle **espressioni pubbliche o private della pietà cristiana** che, pur non facendo parte della Liturgia, **sono in armonia con essa, rispettandone lo spirito, le norme, i ritmi**; inoltre dalla Liturgia traggono in qualche modo ispirazione e ad essa devono condurre il popolo cristiano.



# Pio esercizio

- Alcuni pii esercizi si compiono per mandato della stessa **Sede Apostolica**, altri per mandato dei **Vescovi**;
- molti fanno parte delle tradizioni culturali delle **Chiese particolari** e delle **famiglie religiose**.
- I pii esercizi hanno sempre un riferimento alla **rivelazione divina pubblica e uno sfondo ecclesiale**: riguardano infatti le realtà di grazia che Dio ha rivelato in Cristo Gesù e, conformi alle «norme e leggi della Chiesa», si svolgono «secondo le **consuetudini** o i **libri legittimamente approvati**».



# Alcuni esempi



- Via Crucis, Via Matris, Via Lucis, Via Sanguinis
- Angelus Domini
- Santo Rosario della Beata Vergine Maria
- Sette angosce e sette allegrezze di san Giuseppe
- Novena dell'Immacolata, Natale, Pentecoste



# Devozione



Nel nostro ambito, il termine viene usato per designare le diverse **pratiche esteriori** (ad es. testi di preghiera e di canto; osservanza di tempi e visita a luoghi particolari, insegne, medaglie, abiti e consuetudini), che, animate da interiore atteggiamento di **fede**,

manifestano un **accento particolare** della relazione del fedele con le **Divine Persone**, o con la **beata Vergine nei suoi privilegi di grazia e nei titoli** che li esprimono, o con i **Santi**, considerati nella loro configurazione a Cristo o nel ruolo da loro svolto nella vita della Chiesa.

# Alcuni esempi di devozione

- **CANTI:** es. canti mariani
- **TESTI:** es. Trisaghion
- **VISITE A LUOGHI:** Terrasanta o Santuari
- **INSEGNE:** croce di S. Benedetto
- **MEDAGLIE:** medaglia miracolosa
- **ABITI:** scapolare
- **CONSUETUDINI:** presepe, corona d'Avvento, mese mariano

# ALT!

- Qualche domanda?
- Qualcosa non è chiaro?
- Qualche considerazione personale?



**A VOI  
LA PAROLA!**

# Pietà popolare

La locuzione “pietà popolare” designa qui le diverse **manifestazioni culturali di carattere privato o comunitario che, nell’ambito della fede cristiana, si esprimono prevalentemente non con i moduli della sacra Liturgia, ma nelle forme peculiari derivanti dal genio di un popolo o di una etnia e della sua cultura.**



La pietà popolare, ritenuta giustamente un «vero tesoro del popolo di Dio», «manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all’eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli **attributi profondi di Dio**: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione».

# Un ejemplo: las posadas





# Un ejemplo: las posadas



# Un ejemplo: las posadas



# Un ejemplo: las posadas



# Diversi tipi di «pietà»...

- Pietà liturgica
- Pietà eucaristica
- Pietà mariana
- Pietà francescana...

Di per sé esiste una «pietà» per ogni cristiano e battezzato. Questa pietà assume le caratteristiche umane e di fede che la persona possiede e coltiva nella sua vita spirituale.

# Religiosità popolare

La realtà indicata con la locuzione “religiosità popolare” riguarda **un’esperienza universale**: nel cuore di ogni persona, come nella cultura di ogni popolo e nelle sue manifestazioni collettive, è sempre presente una dimensione religiosa.

Ogni popolo infatti tende ad esprimere la sua visione totalizzante della trascendenza e la sua concezione della natura, della società e della storia attraverso **mediazioni culturali**, in una sintesi caratteristica di grande significato umano e spirituale.

**La religiosità popolare non si rapporta necessariamente alla rivelazione cristiana.**

Ma in molte regioni, esprimendosi in una società impregnata in vario modo di elementi cristiani, dà luogo ad una sorta di “cattolicesimo popolare”, in cui coesistono, più o meno armonicamente, elementi provenienti dal senso religioso della vita, dalla cultura propria di un popolo, dalla rivelazione cristiana.



# Dallo spogliatoio del Napoli...



# Le ceneri di Renato Bialetti, conservate in una Mokona



# ALT!

- Qualche domanda?
- Qualcosa non è chiaro?
- Qualche considerazione personale?



**A VOI  
LA PAROLA!**



# **Le diverse forme di pietà popolare**

- **Anno liturgico (cap. IV)**
- **Madre del Signore (cap.V)**
- **Angeli, i Santi e i Beati (cap.VI)**
- **Fratelli e le sorelle defunti (cap.VII)**
- **Pellegrinaggi e Santuari (cap.VIII)**

# **Principi guida per la piet  popolare**

- **Il primato della Liturgia**
- **Valorizzazione e rinnovamento**
- **Distinzione e armonia con la  
Liturgia**
- **Il linguaggio della piet  popolare**

# Primato della Liturgia

L'eminenza della Liturgia rispetto ad ogni altra possibile e legittima forma di preghiera cristiana deve trovare riscontro nella coscienza dei fedeli: se le azioni sacramentali sono *necessarie* per vivere in Cristo, le forme della pietà popolare appartengono invece all'ambito del *facoltativo*.

**Prova veneranda è il precetto di partecipare alla Messa domenicale, mentre nessun obbligo ha mai riguardato i pii esercizi, per quanto raccomandati e diffusi, i quali possono tuttavia essere assunti con carattere obbligatorio da comunità o singoli fedeli.**

# Valorizzazione e rinnovamento

**La facoltatività dei pii esercizi non deve quindi significare scarsa considerazione né disprezzo di essi.** La via da seguire è quella di valorizzare correttamente e sapientemente le non poche ricchezze delle pietà popolare, le potenzialità che possiede, l'impegno di vita cristiana che sa suscitare.

Vale per la pietà popolare quanto asserito per la Liturgia cristiana, ossia che **«non può assolutamente accogliere riti di magia, di superstizione, di spiritismo, di vendetta o a connotazione sessuale»**

# Valorizzazione e rinnovamento

- **afflato biblico**, essendo improponibile una preghiera cristiana senza riferimento diretto o indiretto alla pagina biblica;
- **afflato liturgico**, dal momento che dispone e fa eco ai misteri celebrati nelle azioni liturgiche;
- **afflato ecumenico**, ossia la considerazione di sensibilità e tradizioni cristiane diverse, senza per questo giungere a inibizioni inopportune;
- **afflato antropologico**, che si esprime sia nel conservare simboli ed espressioni significative per un dato popolo evitando tuttavia l'arcaismo privo di senso, sia nello sforzo di interloquire con sensibilità odierne.

**Per risultare fruttuoso, tale rinnovamento deve essere permeato di senso pedagogico e realizzato con gradualità, tenendo conto dei luoghi e delle circostanze.**

# Distinzione e armonia con la Liturgia

- La **differenza oggettiva** tra i pii esercizi e le pratiche di devozione rispetto alla Liturgia deve trovare visibilità nell'espressione culturale.
- Ciò significa la **non commistione delle formule proprie di pii esercizi con le azioni liturgiche**; gli atti di pietà e di devozione trovano il loro spazio al di fuori della celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti.
- Si deve pertanto **evitare la sovrapposizione**, poiché il linguaggio, il ritmo, l'andamento, gli accenti teologici della pietà popolare si differenziano dai corrispondenti delle azioni liturgiche.
- Superare, dove è il caso, la **concorrenza o la contrapposizione** con le azioni liturgiche: va salvaguardata la precedenza da dare alla domenica, alla solennità, ai tempi e giorni liturgici.
- Si eviti di apportare modalità di “celebrazione liturgica” ai pii esercizi, che debbono conservare il loro **stile**, la loro **semplicità**, il proprio **linguaggio**.

# Competenze e responsabilità

- Le manifestazioni della pietà popolare sono sotto la responsabilità dell'**Ordinario del luogo**: a lui compete la loro **regolamentazione**, di **incoraggiarle** nella funzione di aiuto ai fedeli per la vita cristiana, di **purificarle** dove è necessario e di evangelizzarle; di **vegliare** che non si sostituiscano né si mescolino con le celebrazioni liturgiche; di approvare i **testi di preghiere** e di **formule** connesse con atti pubblici di pietà e pratiche di devozione.
- Le disposizioni date da un Ordinario per il proprio territorio di giurisdizione riguardano per sé la Chiesa particolare a lui affidata.
- Pertanto, **singoli fedeli – chierici e laici – come gruppi particolari eviteranno di proporre pubblicamente testi di preghiere, formule ed iniziative soggettivamente varate, senza il consenso dell'Ordinario.**

# ALT!

- Qualche domanda?
- Qualcosa non è chiaro?
- Qualche considerazione personale?



**A VOI  
LA PAROLA!**



**Per concludere...**



# Papa Francesco, Evangelii Gaudium n. 126

Nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato, è sottesa una **forza attivamente evangelizzatrice** che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo.

Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di **inculturazione** che è una realtà mai terminata.

Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un **luogo teologico** a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**





# Pregghiera e pietà popolare



*Formazione diocesana  
per Operatori pastorali*

III incontro

29 febbraio – 1/2 marzo 2016

don Maurizio Di Rienzo

maurizio.dirienzo@gmail.com

Tel. 349.3736518